

- 1) Gli artt. 43 CE e 48 CE ostano ad una normativa nazionale come quella di cui alla causa principale che, in caso di cessione sottoprezzo di azioni di società, esclude il cedente dal beneficio di un differimento del pagamento dell'imposta sulle plusvalenze realizzate su tali azioni qualora la cessione sia effettuata a favore di una persona giuridica straniera nella quale il cedente detiene, direttamente o indirettamente, una partecipazione — a condizione, tuttavia, che tale partecipazione sia tale da conferirgli un'influenza certa sulle decisioni della detta persona giuridica straniera e da consentirgli di determinarne le attività — o a favore di una società per azioni svedese figlia di tale persona giuridica straniera.
- 2) Gli artt. 56 CE e 58 CE ostano ad una normativa nazionale come quella di cui alla causa principale che, in caso di cessione sottoprezzo di azioni di società, esclude il cedente dal beneficio di un differimento del pagamento dell'imposta sulle plusvalenze realizzate su tali azioni qualora la cessione sia effettuata a favore di una persona giuridica straniera nella quale il cedente detiene, direttamente o indirettamente, una partecipazione che non sia tale da conferirgli un'influenza certa sulle decisioni della detta persona giuridica straniera e da consentirgli di determinarne le attività.

(<sup>1</sup>) GU C 45 del 10.2.2001.

#### SENTENZA DELLA CORTE

(Quinta Sezione)

21 novembre 2002

nella causa C-473/00 (domanda di pronuncia pregiudiziale del tribunal d'instance de Vienne): Cofidis SA contro Jean-Louis Fredout (<sup>1</sup>)

*(«Direttiva 93/13/CEE — Clausole abusive nei contratti stipulati con i consumatori — Azione proposta da un professionista — Disposizione interna che vieta al giudice nazionale, alla scadenza di un termine di decadenza, di rilevare, d'ufficio o a seguito di un'eccezione sollevata dal consumatore, il carattere abusivo di una clausola»)*

(2003/C 7/06)

(Lingua processuale: il francese)

(Traduzione provvisoria; la traduzione definitiva sarà pubblicata nella «Raccolta della giurisprudenza della Corte»)

Nel procedimento C-473/00, avente ad oggetto la domanda di pronuncia pregiudiziale proposta alla Corte, a norma

dell'art. 234 CE, dal Tribunal d'instance di Vienne (Francia), nella causa dinanzi ad esso pendente tra Cofidis SA e Jean-Louis Fredout, domanda vertente sull'interpretazione della direttiva del Consiglio 5 aprile 1993, 93/13/CEE, concernente le clausole abusive nei contratti stipulati con i consumatori (GU L 95, pag. 29), la Corte (Quinta Sezione), composta dai sigg. M. Wathelet, presidente di sezione, C.W.A. Timmermanns, D.A.O. Edward, A. La Pergola e P. Jann (relatore), giudici, avvocato generale: A. Tizzano, cancelliere: sig.ra L. Hewlett, amministratore, ha pronunciato il 21 novembre 2002 una sentenza il cui dispositivo è del seguente tenore:

*La direttiva del Consiglio 5 aprile 1993, 93/13/CEE, concernente le clausole abusive nei contratti stipulati con i consumatori, osta ad una normativa interna che, in un'azione promossa da un professionista nei confronti di un consumatore e basata su un contratto stipulato tra loro, vieta al giudice nazionale, alla scadenza di un termine di decadenza, di rilevare, d'ufficio o a seguito di un'eccezione sollevata dal consumatore, il carattere abusivo di una clausola inserita nel suddetto contratto.*

(<sup>1</sup>) GU C 61 del 24.2.2001.

#### SENTENZA DELLA CORTE

(Sesta Sezione)

21 novembre 2002

nella causa C-23/01 (domanda di pronuncia pregiudiziale del Hof van Beroep te Brussel): Robelco NV contro Robeco Groep NV (<sup>1</sup>)

*(«Direttiva 89/104/CEE — Art. 5, n. 5 — Disposizioni relative alla tutela contro l'uso di un segno fatto a fini diversi da quello di contraddistinguere prodotti o servizi — Portata di tale tutela — Segni simili al marchio d'impresa»)*

(2003/C 7/07)

(Lingua processuale: l'olandese)

(Traduzione provvisoria; la traduzione definitiva sarà pubblicata nella «Raccolta della giurisprudenza della Corte»)

Nel procedimento C-23/01, avente ad oggetto la domanda di pronuncia pregiudiziale proposta alla Corte, a norma dell'art. 234 CE, dallo Hof van Beroep te Brussel (Belgio), nella causa dinanzi ad esso pendente tra Robelco NV e Robeco